

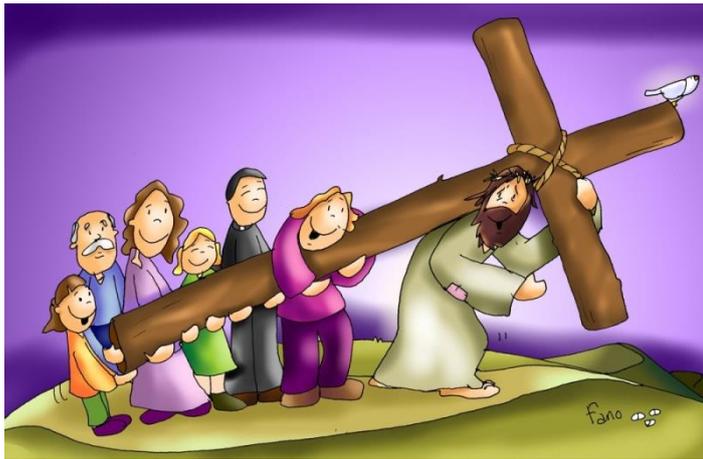
La Salle oggi



Mensile dell'Istituto San Luigi – Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di 1° grado paritarie
Piazza Mons. Pennisi Alessi, 3 – 95024 Acireale – tel. 095 607047 – fax 095 7632173
Mailto: sanluigi@mail.gte.it – <http://www.sanluigi.it> – Anno XV - N° 125 – marzo 2020



LA QUARESIMA È UN TEMPO PROFICUO PER IL NOSTRO SPIRITO



Il digiuno non è da intendere solo in riferimento al cibo, ma può essere applicato ad ogni forma di voracità. Se lo intendiamo così, davvero questo esercizio di distacco permette di affermare il primato della volontà sulle cose, cioè la prevalenza del soggetto sull'oggetto. È dunque una fonte di libertà, una difesa rispetto alle tante schiavitù psicologiche di questa nostra vita contemporanea. Riscoprire la virtù del digiuno, come di tutte le altre pratiche quaresimali, ha dunque non solo un'importanza spirituale, ma anche una funzione sociale perché disinnesci ordigni potenzialmente devastanti quali: dipendenza dal gioco, dal sesso smodato, dall'alcol, dalla droga, dall'uso abnorme di internet e televisione, dagli sprechi di cibo e di altri beni, dagli squilibri ambientali ed economici tra le diverse zone della terra. Imparare a digiunare significa, in questo senso, sgonfiarsi del peso superfluo dei falsi bisogni indotti dalla pubblicità per rendersi conto invece delle vere necessità dei fratelli, dare il proprio contributo a rendere il mondo più giusto, distaccarsi dai beni e ristabilire un ordine anche nel rapporto tra la vita terrena e il destino soprannaturale che ci attende.

...La Quaresima ci insegna che oltre i bisogni materiali ci sono quelli dello spirito. E che anch'essi vanno "nutriti" con quei particolari "cibi" che sono la preghiera, la Parola di Dio, l'eucaristia, la confessione e la carità. La crisi economica, da questo punto di vista, al di là dei suoi innegabili effetti negativi, almeno un vantaggio ce l'ha. Quello di richiamarci alla sobrietà, oggi più che mai necessaria. E se è vero che non si può certo vivere come in una certosa o in una trappa, è anche vero che è quanto mai

opportuno riscoprire il senso della rinuncia, dell'essenzialità, della spiritualità.

In fondo conviene. Altrimenti ad essere lungo, come e più di una Quaresima, sarà il nostro male di vivere.

(da: Mimmo Muolo, *Le feste scippate*, Ancora, da pag. 70, passim)

LE NORME PENITENZIALI DELLA CHIESA

Secondo il Codice di Diritto Canonico, cann. 1249-1253, i fedeli cattolici dei vari riti latini sono tenuti contemporaneamente sia al digiuno ecclesiastico sia all'astinenza dalle carni due volte l'anno, il Mercoledì delle Ceneri (per il rito ambrosiano, il primo venerdì di Quaresima) e il Venerdì Santo.

L'obbligo del digiuno inizia a 18 anni compiuti. Precedentemente il termine era fissato a 21 anni. Così prescrivevano già Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae*, II-II, 147; e il Catechismo di Pio X, 487. Il nuovo termine di 18 anni è stato introdotto con il Codice di Diritto Canonico del 1983. L'obbligo del digiuno termina a 60 anni incominciati. Tuttavia, i fedeli sono dispensati dall'obbligo del digiuno in taluni casi.

La regola del digiuno obbliga a fare un solo pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate. L'acqua e le medicine sia solide sia liquide si possono assumere liberamente.

I parroci possono, per giusta causa, dispensare i singoli fedeli o le famiglie dall'osservanza del digiuno e dell'astinenza, o commutarlo con altre opere pie.

L'insieme di queste norme costituisce il quarto dei cinque precetti generali della Chiesa: "In giorni stabiliti dalla Chiesa astieniti dal mangiare carne e osserva il digiuno", che nel Catechismo di Pio X figurava al secondo posto. Il suo fine è garantire ai fedeli il minimo necessario nell'impegno penitenziale (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 2041); tuttavia "per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo" (can. 1249 del Codice di Diritto Canonico), specialmente nel tempo penitenziale della Quaresima; i Vescovi italiani hanno suggerito, a tal proposito, nuove forme di penitenza accanto a quelle tradizionali, come l'astensione dal fumo e dalle bevande alcoliche, dalla ricerca di forme smodate di divertimento, dai comportamenti consumistici, e dalla televisione.

Il canone 919 del Codice di Diritto canonico obbliga poi tutti i fedeli che vogliono ricevere l'Eucaristia ad astenersi

"per lo spazio di almeno un'ora prima della sacra comunione da qualunque cibo o bevanda, fatta eccezione soltanto per l'acqua e le medicine".

DIGIUNARE

(Jean Galot, Ritorno alla sorgente)

Fa' digiunare il nostro cuore:
che sappia rinunciare a tutto quello che l'allontana
dal tuo amore, Signore, e che si unisca a te
più esclusivamente e più sinceramente.

Fa' digiunare il nostro orgoglio,
tutte le nostre pretese, le nostre rivendicazioni,
rendendoci più umili e infondendo in noi
come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni,
la nostra fame di piacere,
la nostra sete di ricchezza,
il possesso avido e l'azione violenta;
che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa' digiunare il nostro io,
troppo centrato su se stesso, egoista indurito,
che vuol trarre solo il suo vantaggio:
che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa' digiunare la nostra lingua,
spesso troppo agitata, troppo rapida nelle sue repliche,
severa nei giudizi, offensiva o sprezzante:
fa' che esprima solo stima e bontà.

Che il digiuno dell'anima,
con tutti i nostri sforzi per migliorarci,
possa salire verso di te come offerta gradita,
meritarci una gioia più pura, più profonda.

TRATTI COSTITUTIVI

DELLO STILE LASALLIANO

7. Pedagogia preventiva

Il cuore di tutto ciò che rende efficace l'educazione è rappresentato da una parola che La Salle stimava enormemente: **vigilanza**; equivalente per lui a una ricca serie di atteggiamenti educativi, quali: presenza costante, attenzione, vicinanza, previsione, intuizione, accompagnamento, intelligenza pratica, ecc.

Pedagogia preventiva è la metodologia che permette di evitare l'errore, prevenire la mancanza, anticipare la deviazione.

Con la capacità di previsione e valorizzando tutto ciò che potrà servire per l'attività degli alunni, è l'insegnante che dà il tono alla vita scolastica con la sua abilità, destrezza e soprattutto dedizione.

"Poiché siete i ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio... dovete procurare la salvezza dei ragazzi di cui avete l'incarico, particolarmente di quelli che sono più inclini al libertinaggio. Difatti il Vangelo ci raccomanda di sorvegliare più questi che quelli che pensano da sé a

essere buoni e a praticare la pietà... Dovete servirvi di tutto per far tornare a Dio quelli che sono inclini a qualche vizio, perché "il vostro Padre celeste non vuole che si perda neanche uno di questi piccoli" (Med. 56,1).

8. Stimoli educativi

Se la vigilanza non fosse sufficiente, bisogna saper mettere in atto con amore tutta una serie di stimoli: **incentivi, incoraggiamenti, lodi, rimproveri, premi, punizioni**;, da utilizzare con tatto e discrezione.

Il **castigo**, per quanto doloroso, a certe condizioni è un beneficio che si trasforma in crescita della persona e sviluppo della personalità. Il modo di trattare il castigo nella pedagogia di La Salle è una vera conquista della sua intelligenza pratica e dell'amore profondo che prova per l'alunno. Presenta il castigo come qualcosa di imprescindibile per il buon funzionamento della classe e lo trasforma in mezzo di emergenza.

La correzione, che deve essere sempre ispirata dall'amore e non dal malumore, è per lui il termometro dello spirito che anima l'educatore.

- *"La correzione degli alunni è una delle cose di maggior importanza nella scuola e a cui stare più attenti per farla bene e con frutto, sia per coloro che la subiscono che per coloro che ne sono testimoni" (CE,II,5).*

- *"Mai si deve castigare un alunno con sentimento di avversione, perché causa preoccupazioni o per antipatia nei suoi riguardi. Questi motivi, essendo o cattivi o puramente umani, sono ben lontani da quelli che devono avere persone che agiscono e si regolano per spirito di fede" (CE,II, 5,4).*

Dieci condizioni debbono caratterizzare la correzione per renderla utile.

- Da parte di chi la dà: pura e disinteressata, caritatevole, giusta, conveniente e proporzionata, moderata, pacifica e calma, prudente.

- Da parte di chi la riceve: volontaria e accettata, rispettosa, silenziosa.

9. Partecipazione attiva della famiglia

Tra i valori fondamentali dell'organizzazione scolastica c'è la partecipazione attiva della famiglia. I momenti sono numerosi e frequenti: iscrizione, assenze, avvisi sul comportamento, puntualità, piani di studio personalizzati, punizioni, ecc.

(Da "Una scuola di qualità/3 CELAS).(Continua nel prossimo numero).

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA



La Giornata internazionale della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo.

Molti conoscono la triste storia per cui si è deciso che l'8 marzo diventasse la Festa della donna. Nel 1908, proprio l'8 marzo, 129 operaie di un'industria di **New York**

rimasero uccise in un incendio, mentre protestavano per le condizioni di lavoro indegne a cui erano sottoposte. Da allora, l'8 marzo è diventata la giornata ufficiale dedicata alle donne.

Ma perché proprio la **mimosa**, timida pianta dai pallini gialli, è diventata "il fiore" per eccellenza da regalare alle donne l'8 marzo? Secondo alcuni, perché nei pressi della fabbrica bruciata nel 1908 cresceva proprio un albero di mimosa.

Tuttavia l'ipotesi più accreditata narra che sono state le italiane a eleggere la mimosa "pianta delle donne" nel 1946. L'unione Donne Italiane (U.D.I.) cercava un fiore che potesse celebrare la prima Festa della donna del dopoguerra. La scelta fu quasi obbligata: la mimosa è una delle poche piante a essere fiorita all'inizio di marzo. Inoltre aveva il vantaggio di essere poco costosa.

Un pensiero e una preghiera per tutte quelle donne che non ricevono neanche un semplice sorriso.

Un pensiero e una preghiera per quelle maltrattate, anche tra le mura domestiche, che nel silenzio vivono il loro dramma.

Un pensiero e una preghiera per quelle bambine che sono mutilate, violentate, uccise.

Un pensiero e una preghiera per le donne di paesi dove, in nome di leggi e consuetudini, sono private della loro dignità e libertà.

Un pensiero e una preghiera per quelle che sono sole e ammalate.

Un pensiero e una preghiera per tutte quelle ragazze ingannate che sono costrette a vendere il loro corpo.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero per quelle che si donano ogni giorno per curare e assistere un figlio, un marito, un fratello gravemente ammalato.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero per quelle che ogni giorno dicono sì alla vita, a dispetto di tutto e di tutti.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero a tutte quelle donne che non vivono la vita solo per se stesse, ma sono di esempio in famiglia, a lavoro, nella società.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero a tutte quelle donne che sull'esempio di Maria hanno detto il loro Eccomi a Gesù.

Un pensiero e una preghiera perché questo giorno non sia solo la festa della mimosa.

19 MARZO SAN GIUSEPPE: FESTA DEL PAPÀ

San Giuseppe, tu sei il papà di Gesù, tu sei il modello di tutti i papà. Proteggi sempre il mio papà. Donagli serenità, salute, fede. Donagli lavoro, fiducia e tanto amore. O Gesù, aiutami a volere sempre tanto bene al mio papà come tu ne hai voluto al tuo. O Maria, nel giorno della festa di San Giuseppe, Tuo sposo, Ti affido il mio papà con tutto il mio cuore. Amen.



CALENDARIO LASALLIANO

- ➔ **3 marzo: Fr. Exupérien Mas e Fr. Teodoro Garberoglio sono dichiarati Venerabili.**

- ➔ **11 marzo: Beatificazione dei Fratelli Martiri di Valencia**

- ➔ **19 marzo: San Giuseppe, patrono e Protettore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane.**

- ➔ **25 marzo: Giornata delle Vocazioni e della Gioventù**

IN BREVE

NEW ➔ Prevenzione e coronavirus

Tutte le informazioni legate al nuovo coronavirus 2019-nCoV sono molto approssimative, visto le scarse conoscenze del ceppo di questo virus da parte degli esperti. È vero che non si sa bene ancora come fare della prevenzione effettiva, come i vaccini, ma il Ministero della Salute consiglia di adottare queste pratiche per fare prevenzione:

- ✓ Lavare spesso le mani
- ✓ Non toccarti viso, naso e occhi con le mani
- ✓ Copri occhi e naso se starnutisci o tossisci
- ✓ Gettare via i fazzoletti sporchi e starnutire proteggendosi la bocca con i gomiti flessi
- ✓ Non prendere farmaci antivirali né antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico
- ✓ Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- ✓ Usa la mascherina solo se sospetti di essere ammalato o assisti persone malate
- ✓ Evitare il contatto ravvicinato con soggetti che presentano sintomi da febbre o tosse
- ✓ I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- ✓ Contattare il numero verde 1500 se hai la febbre o tosse e sei tornato dalla Cina negli ultimi 14 giorni (non andare al pronto soccorso!)
- ✓ Gli animali da compagnia non diffondono il Coronavirus
- ✓ Ovviamente queste pratiche sono da considerarsi valide anche nel periodo di diffusione della classica influenza invernale.

NEW ➔ Il nostro Istituto è conosciuto per la competenza

degli insegnanti e per le attività che vengono svolte, tra queste sicuramente il Carnevale è una delle più divertenti. Giovedì 20 febbraio l'atmosfera era veramente goliardica, gli alunni festosi e felici di indossare i loro costumi e impersonare il loro eroe preferito, la maestra Teresa, bambina tra i bambini, travestita da strega. Dopo l'arrivo dei ragazzi le classi della primaria e secondaria si sono recate al cinema Margherita. Alle 10.00 i bambini delle classi 1^a, 2^a e 3^a hanno assistito alla proiezione del film "Pets 2"; invece i ragazzi più grandi hanno visto il film "Quanto basta" diretto da Francesco Falaschi, una commedia lieve che parla di neurodiversità.

Alle 12.00 tutti in classe seduti al proprio posto con i piatti davanti e le forchette alzate pronte ad infilzare i gustosi maccheroni preparati dalla signora Grazia e a gustare le leccornie che le rappresentanti, con l'aiuto dei genitori, avevano preparato in ogni aula. La giornata è andata benissimo, alle ore 13.00 alcuni bambini continuavano a girare in cortile con i papà e le mamme che li inseguivano

perché non volevano ritornare a casa, alquanto normale quando ci si diverte. Grazie a tutti per la collaborazione

NEW ▶ PROMUOVIAMO la SCUOLA

Un alunno che sta per lasciare la scuola primaria perché lo attende ormai il grado successivo dell'istruzione obbligatoria, ha mai pensato di rimpiazzare il suo posto con un altro bambino/a da seguire come fa un padrino/madrina con il suo figlioccio/a? Sarebbe una bella cosa lasciare un «erede» nell'ambiente dove abbiamo imparato tante cose, dove ci si è sentiti accettati, seguiti, benvenuti, amati...

L'invito è rivolto soprattutto agli alunni della quinta, ma anche gli altri non sono esclusi.

NEW ▶ La divisa scolastica è obbligatoria per gli iscritti, può essere richiesta direttamente ai Coordinatori Fr. Angelo e la Prof.ssa Antonella. Si ricorda che la scuola apre alle ore 7.30 e chiude alle 16.30. Al di fuori di tali orari, non è possibile restare al San Luigi senza la presenza di un adulto che si prenda cura del minore.

NEW ▶ Hai visitato il sito internet <http://www.sanluigi.it>? Prova! Troverai tutte le notizie dell'Istituto. *La Direzione a tal riguardo, per favorire una più celere ed efficiente comunicazione con le famiglie, preferisce far pervenire le notizie e gli avvisi tramite il sito dell'Istituto e le E-mail dei genitori degli alunni.*

PER LA RIFLESSIONE

Dalle tentazioni del deserto alla rinascita in Dio

La Quaresima mette a nudo la gravità del peccato e ci aiuta a riconoscere il nostro errore, ma nello stesso tempo ci ridona la speranza certa «dell'amore di Dio che perdona e perdona sempre» (papa Francesco). La prima domenica della Quaresima ci porta nel deserto dove Gesù, tentato per noi e al nostro posto, dice di no alle seduzioni del potere, dell'avere e dell'apparire. Per vincere ogni tipo di tentazione, è necessaria la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la piena fiducia nella sua volontà (Mt 4,1-11). I Vangeli delle Domeniche successive ci presentano figure simbolo del riscatto dell'umanità assetata di verità, illuminata e rigenerata dalla luce dell'amore di Dio. La Samaritana (Gv 4,5-42) ci fa ricordare quanto sia facile eludere la verità del nostro peccato, assumendo atteggiamenti errati nella nostra vita. Il Signore dà la grazia di accorgersene a chi ha il cuore aperto alla verità, donando l'acqua della vita eterna. Il cieco nato (Gv 9,1-41) è l'uomo che vive nel buio, senza sua colpa, ma ha il cuore aperto alla Verità. L'incontro personale con Gesù è l'accesso definitivo alla Luce di Dio. Lazzaro (Gv 11,1-45) è la figura della Gloria di Gesù che, sacrificando la vita sulla Croce e risorgendo da morte, dona la vita eterna all'umanità mortificata dal peccato e dalla morte. Ogni cristiano, seguendo Gesù, deve fare lo stesso percorso dei personaggi dei Vangeli, dissetandosi nell'ascolto della Parola di Dio, risplendendo della Luce di



Dio. Accogliamo, allora, questo tempo favorevole; attingiamo con gioia ai segni sacramentali che in questa Quaresima ci saranno elargiti in abbondanza; apriamo il cuore alla grazia; sperimentiamo, nella storia di ogni giorno, l'invincibile forza di Dio, la sua vittoria sul nostro peccato, per possedere già ora la vita eterna. (don Aurelio Russo)

Tanti auguri a te!	
1 marzo	Marco Arcidiacono 3 ^a secondaria
1 marzo	Carlotta Denaro 1 ^a primaria
2 marzo	Nicholas Azzarelli 2 ^a primaria
3 marzo	Michele Arcidiacono 5 ^a primaria
3 marzo	Francesco Spoto 3 ^a secondaria
5 marzo	Andrea Sommario 4 ^a primaria
5 marzo	Luca Sommario 4 ^a primaria
11 marzo	Mario Basile 4 ^a primaria
15 marzo	Benedetta Valastro 3 ^a primaria
18 marzo	Giorgia Pulvirenti 5 ^a primaria
20 marzo	Nicole Russo 2 ^a secondaria
21 marzo	Schabani Karim Ali 1 ^a secondaria
24 marzo	Andrea Borzi Infanzia B
25 marzo	Elena Spoto 5 ^a primaria
27 marzo	Giuseppe Ligresti 3 ^a primaria
28 marzo	Roberta Gullotti 1 ^a secondaria
28 marzo	Tiziana Grazia Porto Insegnante

PENSIERINO

ESSERE GIOVANE

La giovinezza non è un periodo della vita, essa è uno stato dello spirito, un effetto della volontà, una qualità dell'immaginazione, un'intensità emotiva, una vittoria del coraggio sulla timidezza, del gusto dell'avventura sull'amore del conforto. Non si diventa vecchi per aver vissuto un certo numero di anni, si diventa vecchi perché si è abbandonato il nostro ideale. Gli anni aggrinziscono la pelle, la rinuncia al nostro ideale aggrinzisce l'anima, le preoccupazioni, le incertezze, i timori e i dispiaceri sono i nemici che lentamente ci fanno piegare verso la terra e diventare polvere prima della morte. Giovane è chi si stupisce e si meraviglia, che domanda come un ragazzo insaziabile: e dopo? Che sfida gli avvenimenti e trova la gioia al gioco della vita. Voi siete così giovani come la vostra fede, così vecchi come la vostra incertezza, così giovani come la fiducia in voi stessi, così giovani come la vostra speranza, così vecchi come il vostro scoramento. Voi resterete giovani fino a quando resterete ricettivi, ricettivi a ciò che è bello, buono e grande, ricettivi ai messaggi della natura, dell'uomo e dell'infinito. Se un giorno il vostro cuore dovesse essere morso dal pessimismo e corroso dal cinismo, possa Dio aver pietà della vostra anima di vecchi. *Anonimo*